

GLI ANTICHI QUARTIERI DI SORANO

Angelo Biondi

Il centro storico di Sorano conserva ancora oggi il nome degli antichi quartieri nonché di zone precisamente denominate, che fanno parte integrante della sua storia secolare e la maggior parte di essi richiama non a caso il Medioevo.

Cominciamo con i più importanti: Borgo, Poio, Cotone, Merli, Ghetto.

- BORGO: è un nome molto comune nel Medioevo; pur derivando dal germanico “burg” (abitato fortificato) e introdotto in Italia con le invasioni barbariche, fin dal basso Impero romano



indicò gli agglomerati di case, che si andavano formando presso i castelli e che venivano via via cinti da mura.

A Sorano è evidente il formarsi di un abitato sul lato ovest del Masso un tempo fortificato, ben più soleggiato dell'altro lato; non per niente i soranesi hanno sempre considerato il Borgo come il quartiere più antico di Sorano e in effetti vi sono varie emergenze che riportano ai secoli XIII-XIV.

- POIO: dal basso latino “podium” (poggio), indica la condizione topografica della punta estrema dello sperone tufaceo su cui sorse Sorano: il poggio, punto focale dell'insediamento antico; da qui si raggiungeva la cima fortificata del Masso, come sta ancora ad indicare la “via della Roccavecchia”.

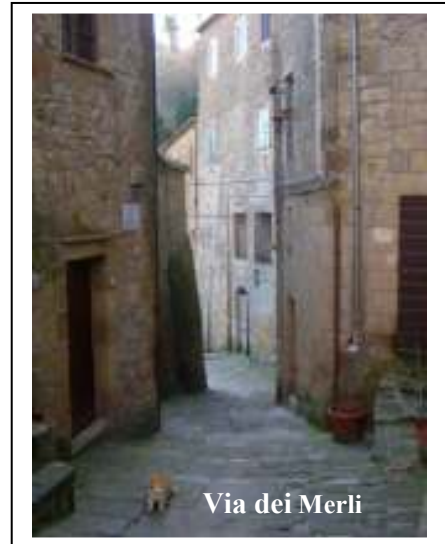


Via della Roccavecchia

- **COTONE:** dal latino “cos, cotis” (pietra), da cui l’italiano “cote”, che è la pietra che portavano i mietitori dentro un corno attaccato dietro, per arrotare le falci o genericamente la pietra per affilare coltelli. Cotone vuol dire dunque “grande roccia” e non c’entra niente la lavorazione del cotone, fibra tessile oltretutto dei paesi tropicali, che non poteva certo esserci a Sorano nel Medioevo; l’errore di molti è comprensibile, perché si sono lasciati prendere dalla uguaglianza del nome. D’altra parte il nome Cotone è piuttosto diffuso in epoca medioevale e lo troviamo anche in zone non distanti da Sorano, come nei pressi di Radicofani, alla Ripa del Cotone di Castiglion d’Orcia (che non poteva certo essere luogo di lavorazione del cotone, bensì ripa di una grande roccia!), al Poggio Cotone di Campagnatico e ancora all’abbandonato castello del Cotone, di cui esistono ancora i ruderi nel territorio di Scansano.



- **MERLI:** il nome deriva evidentemente dai merli guelfi della “Porta dei Merli”, anticamente “Porta di Sotto”, l’entrata principale di Sorano in quanto le vecchie strade provenienti da Sovana, S.Valentino, Castellottieri, Montevitozzo e più lontano da Saturnia, da



Via dei Merli

Acquapendente e dall’Amiata confluivano nella valle della Lente attraverso le cave di S.Rocco.



Il Ghetto

- **GHETTO:** questo quartiere assunse tale denominazione, quando i Granduchi vollero che si creasse nel 1619 un quartiere chiuso per gli ebrei di Sorano, come per gli altri ebrei della Toscana. Qui visse la Comunità ebraica soranese, gemella di quella di Pitigliano, estintasi però nella seconda metà del ‘700.

All’interno di questi quartieri principali, vi sono altre zone con precisi nomi, come il CASALINO, le ROVINE, la ROCCAVECCHIA, il CIMITORIO e il RIGONE.

CASALINO: con il termine di “casalini” si indicavano anticamente delle abitazioni abbandonate e in parte crollate; è probabile che questa zona di Sorano, posta ai limiti dell’abitato, sotto il Ghetto e oltre il

Cantinone, delimitata dal fossato e dalle mura che scendevano dalla Fortezza, sia stata colpita da abbandono prima di altre in passato.

ROVINE: il significato è chiaro e fa il paio con il Casalino; non è escluso che possa derivare dalle rovine (o da altre precedenti?) procurate dal crollo del Masso della Roccavecchia nel 1801; d'altra parte dopo il crollo la via che sale verso il Poio e al Cortilone veniva detta "via delle Case Cascate".

ROCCAVECCHIA: con questo nome, il quale rimane ancora ad una via che, in parte coperta, sale verso il Masso davanti a "Stalingrado", si perpetua il ricordo dell'antica Rocca eretta sopra il Masso, e di cui fu distrutta ogni traccia con il disastroso crollo del 1801. Più anticamente lo stesso Masso era detto comunemente Roccavecchia.

CIMITORIO: il nome indica con evidenza l'area cimiteriale, poi dismessa, che esisteva secoli fa presso la piccola chiesetta del Borgo, dedicata alla Madonna del Carmine.



Antica Rocca

RIGONE: deriva dal latino "rivum" (torrente, fiumicello), tanto che si trova in territorio di Roccastrada un fosso proprio con il nome di Rigone, senza trascurare il torrente Rigo di Castellazzara. Evidentemente l'attuale via Ferdinando Palloni, in ripida discesa da sotto la Fortezza, rappresentava nel passato uno scolo d'acqua temporaneo quando c'erano piogge abbondanti.

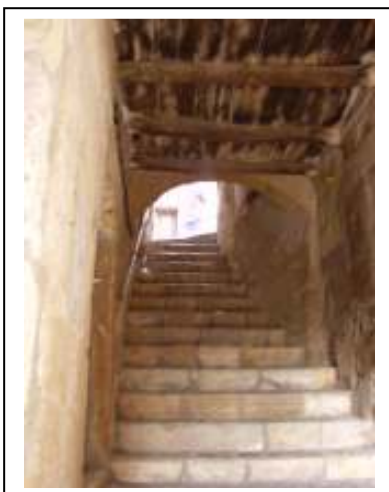


Non si possono poi trascurare altre

denominazioni, come la CATERATTA, Piazza PADELLA, il CANTINONE, SOTTO L'ARCO, il PIANELLO.

Il nome della CATERATTA, la via scoscesa e coperta che da

via Selvi mette in comunicazione con il Borgo, probabilmente ha a che fare anch'esso con l'acqua come il Rigone; d'altra parte proprio nel vicino territorio di Pitigliano c'è un fosso delle Cateratte.



La Cateratta



Piazza PADELLA era il piccolo spazio allo sbocco della Cateratta, un tempo

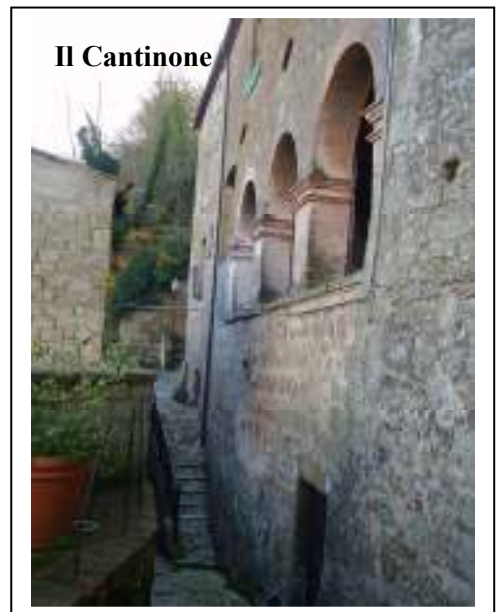
forse luogo di riunione degli abitanti del Borgo; in altri centri storici italiani si trova lo stesso nome di Piazza Padella, dovuto probabilmente alla forma grosso modo circolare.

Dicendo **SOTTO L'ARCO** si dava una precisa indicazione topografica, relativa a quelle case e botteghe che stavano appunto sotto l'Arco tra la fine di via Roma e l'inizio del Ghetto.



Anche il nome del **CANTINONE** si comprende intuitivamente, indicando la spettacolare e grande cantina alla "curva dei Merli", che fu di proprietà dei Granduchi di Toscana fin quasi alla fine del Settecento.

Il **PIANELLO** indicava la zona in piano di



via Santa Monaca, ma curiosamente passò a designare anche le scalette scoscese che portano da questa via a Piazza Manfredo Vanni.

In certi documenti del Seicento si trova che questa zona era proprio denominata "contrada delle Scalette" o "le Scalette"; così si diceva a quel tempo "contrada della Porta di sotto" (i Merli), che però nel '700 era anche chiamata "contrada di Porta Nuova", inoltre si diceva "contrada dell'Arco", e dall'Arco per "via della Petrella" si sboccava alla "Piazza" per indicare l'attuale Piazza Manfredo Vanni, centro del paese vecchio, ben distinta dalla "piazza d'Artemia", lo slargo davanti al Palazzo del Ferrini, subito dopo la Porta di Sopra; nell'Ottocento però si trova che Piazza Manfredo Vanni era curiosamente denominata "Campo de' Fiori" e così la via principale che vi giungeva (attuale via Roma).

Si devono poi aggiungere l'**OSPEDALE** e il **LAZZARETTO**, i cui nomi si commentano da soli. Interessante è la loro ubicazione:

L'OSPEDALE è quel quartiere sotto il Cortilone, più recentemente noto come "Stalingrado" (e tutti i soranesi sanno il perché...).

Il **LAZZARETTO** è il quartiere sotto la Piazza Manfredo Vanni, a cui si accede dall'Archetto che si trova subito a destra scendendo verso il Borgo.

E' da notare che sono due quartieri chiusi e senza sbocco, che si potevano isolare facilmente, specie in caso di epidemie, adatti perciò agli ammalati e alle persone in quarantena.

Se si aggiunge il Ghetto, quartiere chiuso per obblighi "di legge" per gli ebrei, si deve concludere che nel fitto abitato di Sorano si utilizzarono con intelligenza le zone che si potevano isolare con facilità per motivi sanitari o per ordini dell'Autorità politica del tempo, come nel caso degli ebrei (che di fatto però non vissero isolati dai soranesi).

Finora però è rimasta fuori una parte importante del centro storico di Sorano:



quella che dalla chiesa di S. Nicola va all'antica "Porta di Sopra", detta anche "Arco del Ferrini"; tale nome derivava dal fatto che la famiglia di possidenti Ferrini-Giacquili aveva lì accanto il suo Palazzo.

Questa zona, a quanto pare di espansione relativamente più recente, si indica comunemente come **PIAZZA DELLA CHIESA**

quella intorno alla Collegiata e poi **LA PORTA**, non solo per la zona intorno

all'antica porta di accesso a Sorano, ma per traslato a tutta la Piazza del Municipio. Così per traslato si dice anche **IL PORTONE** (e via Mazzini è la **PIAGGIA DEL PORTONE**) per indicare genericamente le case in alto vicino al **RONDO'**, nome più moderno derivante dal francese, che indica un piazzale rotondo, una sorta di rotatoria e qui a Sorano indica gli incroci e le curve della strada in quel punto.

Ma ormai siamo fuori del centro storico e di questa parte parleremo magari un'altra volta.



Piazza della Chiesa—dis. G. Pellegrini

Angelo Biondi